



GIORNO 4 - VENERDÌ 29 AGOSTO

MADRID > SEGOVIA

21. San Lorenzo de El Escorial - 22. San Ildefonso de la Granja - 23. Mirador de la Muralla

🏠 SEGOVIA

● Pranzo:

● Cena:



Madrid Centro

C/ Ronda de Atocha 10, Madrid, 28012, ES



Ritiro

Madrid Centro i

ven 29 ago, 9:00

Restituzione

Madrid Aeroporto T1 i

mar 02 set, 19:00



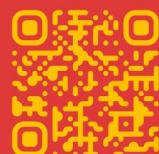
🚗 Madrid → El Escorial



64 km



519min



21 - San Lorenzo
de El Escorial

Il monastero dell'Escorial, ubicato a 1028 m di altitudine nel cuore della Sierra de Guadarrama, fu fatto costruire da Filippo II come residenza e pantheon dei re di Spagna, per affermare il

potere della Casa d'Austria in Spagna e tramandare nei secoli la memoria della famiglia.

Il Monastero è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1984.

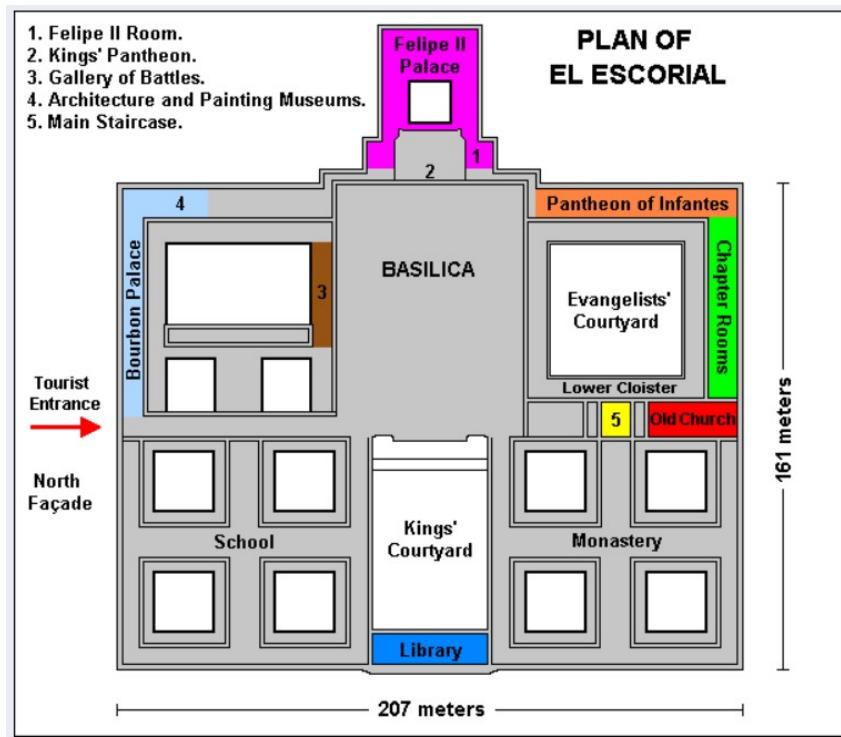
Il 23 aprile 1563 fu posta la prima pietra della costruzione sotto la direzione di



EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO



EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO



Juan Bautista de Toledo.
Alla sua morte, nel 1567, Juan de Herrera si incaricò di proseguire l'opera secondo i propri canoni architettonici (il cosiddetto stile "herreriano"), caratterizzato da un disegno lineare e dall'assenza di elementi decorativi.

Il complesso, costruito con granito grigio-bruno e coperto di lastre di ardesia blu insiste su 33.327 metri quadrati, ha la facciata principale lunga 207 metri,

quattro torri alte 55 metri e conta 4 000 stanze, 7600 finestre, più di 3200 porte, 86 scaloni, 16 cortili, 15 chiostri, 88 fontane, 13 oratori e più di 1700 opere d'arte tra dipinti e sculture. L'imponente facciata principale introduce al Patio de los Reyes, che deve il suo nome alle statue dei sei Re di Giuda che adornano la facciata della Basilica.

La Basilica, che ha pianta a croce greca di 50m di lato e la cupola, alta 92 m, ispira-



ta a San Pietro in Vaticano, dispone complessivamente di 43 altari e cappelle.



All'interno si trovano una statua in marmo di Benvenuto Cellini, un dipinto di El Greco e i cenotafi di Carlo V e Filippo II in bronzo ai lati dell'altare.

Al centro della galleria ovest del Chiostro si trova il bellissimo scalone principale che, alla suggestione della sua architettura aggiunge la sontuosità della volta affrescata nel 1692 da Luca Giordano: La gloria della monarchia spagnola. Carlo II, al centro della parete occidentale, mostra questa apoteosi a

sua madre, Maria d'Austria, e a sua moglie Maria di Neuburg.

L'adiacente Cortile degli Evangelisti, che presenta una forma a croce, è una delle parti più importanti dell'edificio dal punto di vista architettonico, sia per gli affreschi delle gallerie del Chiostro, che narrano la storia della Redenzione, che per un piccolo tempio, chiamato Templo de los Evangelistas, da cui il chiostro deriva il nome.

Sotto alla cappella reale della Basilica si trovano i Pantheon Reali.

Il Pantheon dei Re è una camera circolare con 26 sepolcri in marmo nero che contengono le spoglie dei Re e delle Regine delle Case d'Austria e dei Borboni.

I Re sono collocati sul lato destro dell'altare e le Regine sul lato sinistro, in ordine cronologico da Carlo V ad Alfonso XIII, rappresentando quattro secoli nella monarchia spagnola. Solo i corpi di Filippo V e di suo figlio Ferdinando VI sono assenti, così come le loro mogli,



EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO



poiché vollero essere sepolti rispettivamente a La Granja de San Ildefonso e nel Monastero delle Salesas Reales a Madrid.

Il Pantheon de los Infantes, che ospita le tombe dei principi e delle Regine che morirono senza eredi. È costituito da nove camere, ciascuna presieduta da un altare e rivestita di marmo. Le sculture e i motivi decorativi furono scolpiti a Carrara da Jacopo Baratta

di Leopoldo.

Dietro al presbiterio della Basilica è situato il Palazzo degli Austras, in cui spicca la Sala delle Battaglie.

Si tratta di una sala dall'enorme valore simbolico in quanto i visitatori del Re dovevano attraversarla ed ammirare i più importanti trionfi militari degli Asburgo e dei loro predecessori, raffigurati sulle pareti. Nel palazzo si trovano le stanze private di Filippo II e della





EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO

principessa Isabella.

Nei sotterranei del Monastero, al Piano delle Volte, sono collocati il Museo dell'Architettura, con riproduzioni delle planimetrie utilizzate per la sua costru-

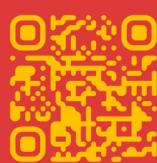
zione, gli strumenti impiegati e i dettagli dei lavori, e la Pinacoteca, con opere di El Greco, Zurbarán, Ribera, Tintoretto, Tiziano, Rubens e Veronese.

La Biblioteca è arredata con pregiati scaffali che ospitano molti libri di valore, fra cui grandi collezioni di manoscritti greci, ebraici e

arabi (con preziose edizioni del Corano miniate del X-XI secolo), manoscritti medievali, incunaboli, cinquecentini, ecc. Vi si trovano i libri di Carlo V e di santa Teresa d'Avila. La volta, che rap-



El Escorial → San Ildefonso
61 km
51 min





22 - San Ildefonso de la Granja

Il Real Sitio de San Ildefonso (detto anche La Granja de San Ildefonso) è una cittadina posta a un'altitudine di 1193 m s.l.m. ai margini della Sierra de Guadarrama, a 11 km da Segovia, famoso per ospitare il meraviglioso Palazzo Reale.



Il Palazzo Reale della Granja de San Ildefonso, detto "la piccola Versailles", è uno dei migliori esempi dello splendore monarchico del XVIII secolo e fu fatto costruire nel 1721 dal re Filippo V, ispirandosi al

grande palazzo dei reali di Francia.

Filippo V, soprannominato "el Animoso" ("il Determinato"), primo Borbone a regnare in Spagna, trascorse infatti sua infanzia alla corte francese di suo nonno, Luigi XIV, il Re Sole. Filippo acquisì il sito, una fattoria appartenente ai monaci girolamini, nel 1720 per farne un luogo mode-

EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO



sto di riposo dopo la sua abdicazione. I lavori procedettero molto rapidamente: il Re si stabilì qui nel 1723 e abdicò nel gennaio del 1724.

La morte prematura del figlio, Luigi I, lo costrinse a



EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO

59

tornare sul trono e ad ampliare il palazzo per ospitare tutta la corte. Alla costruzione del palazzo parteciparono diversi architetti, Teodoro Ardemans, Giovanni Battista Sacchetti e Filippo Juvarra: il risultato fu uno splendido alternarsi di barocco spagnolo, stile francese e raffinati tocchi italiani.

Annessa al Palazzo si trovano la Real Colegiata de la Santísima Trinidad, cappella del sito reale, la Real Fábrica de Cristales, la vetreria reale, in cui sono stati prodotti pregevoli specchi e manufatti di vetro, e gli spettacolari giardini. Nella collegiata, costruita da Ardemans e ridecorata da Francisco Sabatini sotto Carlo III, si trova il sepolcro di Filippo, sepolto insieme alla consorte Elisabetta Farnese.



Il complesso è rinomato per i grandiosi giardini, progettati da René Carlier, un discepolo dell'architetto di Luigi XIV: uno spazio di oltre 146 ettari, con oltre



34 km di viali contornati da siepi, che si sviluppa su un declivio naturale della Sierra giungendo fino all'altitudine di 1325 m, da dove un bacino artificiale (detto "El mar") alimenta le 26 fontane monumentali (di cui una ha un getto di 47 m), decorate con statue in piombo colorate, e una cascata. Normalmente solo poche fontane sono in funzione ma due giorni all'anno, in occasione delle festività di San Ferdinando e di San Luigi vengono attivate tutte insieme offrendo uno spettacolo eccezionale. Di particolare rilievo i giochi d'acqua della Fuente de la Fama e della Fuente del Canastillo. Nel giardino si trova anche



EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO

un labirinto in stile francese.

L'attuale facciata del palazzo, lunga ben 155 m, fu commissionata dal Re all'architetto Filippo Juvara quando arrivò in Spagna nel 1736. I lavori terminarono nel 1739.

Le stanze del palazzo attualmente aperte al pubblico corrispondono agli ex appartamenti reali, situati sui due piani che si aprono sul lato est. Anche se il palazzo subì un incendio devastante nel 1918, conserva ancora quasi tutte le decorazioni degli affreschi del tempo di Filippo V.

Al piano principale ci sono le stanze private del Re e

degli specchi.

A differenza del piano superiore, più intimo, le camere al piano terra del palazzo hanno decorazioni più rappresentative e sonnacose e sono arredate nello stile Impero, con specchi e cristalli della Vetreria Reale della Granja, porcellane orientali e di Sèvres e ben 71 orologi, oltre a numerosi dipinti di artisti spagnoli e italiani. Ogni stanza prende il nome dall'affresco che decora il suo soffitto a volta: troviamo la Sala di Ercole, la Sala della Giustizia, la Fontana di La Galatea e la spettacolare Sala del Marmo o Sala dell'Europa.



della Regina, tra cui spiccano la Galleria dei ritratti, la camera da letto dei sovrani, la sala delle lacche e la sala

Il palazzo ospita anche un Museo degli Arazzi con opere di artisti francesi, fiamminghi e spagnoli



EL ESCORIAL / SAN ILDEFONSO

realizzate nel corso di vari secoli su cartoni di noti pittori.

La Collezione di Arazzi della Corona di Spagna è la più ricca del mondo insieme a quella di Vienna: tra le serie principali che ospita il museo spiccano "Gli onori", formata da nove panni allegorici: "Fortuna", "Prudenza", "Saggezza", "Giustizia", "Vizio", "Fama", "Onore", "Fede" e

"Nobiltà". Di grande importanza sono anche la serie "L'Apocalisse", composta da otto arazzi e quella dei Trionfi petrarcheschi.



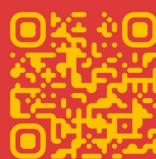
San Ildefonso → Hotel Segovia

69 km
51 min



Hotel Segovia → Segovia

7 km
12 min



22 - Mirador
de la Muralla

Per raggiungere il centro di Segovia si segue la strada che passa a Nord della città, con vedute sull'Alcázar e sulle mura.

Superato il Mirador si trova un parcheggio gratuito sulla destra, da cui si accede in pochi minuti al centro città.

